

Il test

IT-alert, sperimentazione il 21 settembre

VENEZIA Il 21 settembre tutti i cittadini, veneti e non, che si troveranno in regione riceveranno un messaggio di test del nuovo sistema di allertamento pubblico IT-alert che, in caso di eventi calamitosi ed emergenze di vario tipo come quelle sanitarie, avvertirà la popolazione. «Uno strumento molto importante, che non sostituisce quelli esistenti», ha detto Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, presentando ieri l'iniziativa. «Chi riceve il messaggio di test non ha nulla da temere, e non

dovrà fare nulla tranne leggerlo - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin -. L'invito per tutti, che abbiano ricevuto correttamente il messaggio o meno, è ad andare sul sito It-Alert.it e rispondere al questionario: le risposte degli utenti infatti consentiranno di migliorare lo strumento». Superata la fase di test, IT-alert consentirà di informare direttamente la popolazione in caso di gravi emergenze imminenti o in corso, in particolare rispetto a sei

casistiche di competenza del Servizio nazionale di Protezione civile: in caso di maremoto (generato da un terremoto), collasso di una grande diga, attività vulcanica (per i vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli), incidenti nucleari o emergenze radiologiche, incidenti rilevanti in stabilimenti industriali o precipitazioni intense. IT-alert non sostituirà le modalità di informazione e comunicazione già in uso a livello regionale e locale, ma andrà a integrarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Morto in moto nello schianto Indagato l'automobilista

Iscritto sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale il 27enne di Mirano che lunedì mattina con la sua auto in via Cavin di Sala si è scontrato con la moto guidata dal trentenne Alexandru Bogdan Furis, morto nell'incidente. Ora una consulenza tecnica dovrà ricostruire l'esatta dinamica. Un'altra tragedia della strada che ha messo fine a un'altra giovane vita. Furis, originario della Romania, era cresciuto tra Maerne e Olmo.

Brunetti a pagina XIV

La promozione

M9, accesso gratuito fino a fine anno il giovedì per i residenti

MESTRE Concluse con successo di pubblico le promozioni di luglio e agosto, M9 - Museo del '900 comunica che la formula dell'ingresso gratuito per i cittadini residenti nella Città Metropolitana di Venezia viene prorogata il giovedì pomeriggio fino alla fine del 2023. Da domani, giovedì 14 settembre, i residenti potranno accedere

gratuitamente sia alla mostra permanente che a quella temporanea "Rivoluzione Vedova" dalle ore 15 fino alla chiusura delle casse. Giovedì 14 e giovedì 21 sarà ancora in vigore l'orario estivo (chiusura casse 18.30), mentre dal 27 settembre si tornerà all'orario invernale, con il Museo che chiuderà alle 18 (chiusure casse alle 17.30).



Con questa promozione, M9 - Museo del '900 intende rafforzare ulteriormente i rapporti con il territorio per creare un legame sempre più diretto e reciproco con le sue comunità, rinnovando il ruolo di attivatore di dialogo e confronto multidisciplinare sulle sfide del nostro tempo, passato e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motociclista morto, indagato l'autista

►La Procura dispone una consulenza per chiarire la dinamica dello scontro tra la moto e l'auto e le eventuali responsabilità ►L'avvocato del giovane: «È sconvolto e vicino al dolore della famiglia della vittima che vorrebbe incontrare»

MARTELLAGO

Una consulenza tecnica dovrà ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che lunedì mattina, in via Cavin di Sala a Mirano, è costato alla vita al trentenne Alexandru Bogdan Furis, andato a scontrarsi con la sua moto contro un'auto guidata da un altro giovane - un 27enne di Mirano - che proveniva da una laterale, via Bianchi. Ieri la relazione della polizia locale era sul tavolo del sostituto procuratore di turno, Andrea Petroni, che ha iscritto sul registro degli indagati il 27enne di Mirano con l'accusa di omicidio stradale. Un atto dovuto, in vista del conferimento dell'incarico al consulente, fissato per la prossima settimana. «Il mio assistito è sconvolto per quanto accaduto - riferisce l'avvocato Stefano Tigan, che con il collega Piero Coluccio difende l'autista -. Il giovane esprime mio tramite tutta la vicinanza alla famiglia della persona deceduta. Vorrebbe poterli incontrare. Questo è il momento del dolore, ma siamo a disposizione per chiarire l'esatta dinamica e le eventuali responsabilità e per questo ci affidiamo alla magistratura».

LA DINAMICA

Un'altra tragedia della strada che ha messo fino a un'altra giovane vita. Furis, originario della Romania, era cresciuto tra Maerne e Olmo di Martellago, dove tutt'ora viveva. Pieno di vita, grande appassionato di sport, da dieci anni lavorava alla Speedline di Santa Maria di Sala, dove era stimato e benvenuto. Lunedì mattina, attorno

**LE QUESTIONI
DA CHIARIRE,
DALLA PRECEDENZA
MANCATA
ALLA VELOCITÀ
DEI MEZZI**



SCHIANTO LETALE Il luogo dell'incidente di lunedì e la vittima, Alexandru Furis

alle 8.30, stava proprio andando a lavoro a bordo della sua moto, una Ducati Monster rossa. È stato centrato dalla Ford Fiesta grigio scura guidata dal 27enne, che abita poco distante dall'incrocio. L'impatto è stato violentissimo. Per il giovane motociclista non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo. Ora la consulenza disposta dal pubblico ministero dovrà chiarire l'esatta dinamica dei fatti e le eventuali responsabilità. C'è la questione della precedenza che la macchina, in arrivo da una laterale, avrebbe dovuto dare a chi percorreva la via principale. E poi il tema della velocità in una via, come Cavin di Sala, dove il limite è stato abbassato a 30 chilometri. Ma dai primi rilievi della polizia locale, che ha trovato sull'asfalto i segni di una lunga frenata, la moto correva parecchio. Insomma potrebbe esserci stato un concorso di colpa. Unica certezza è che in questa tragedia l'alcol o le sostanze non hanno avuto alcun ruolo. L'attesa è per il lavoro del consulente della Procura che dovrà vagliare i vari aspetti. I difensori dell'indagato hanno già individuato un proprio perito che seguirà la consulenza. La stessa cosa potranno fare i familiari della vittima.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La madre: «Giustizia per mio figlio» Funerali a Olmo, sepoltura a Venezia

MARTELLAGO

«Giustizia per mio figlio». Oltre che dolore c'è tanta rabbia in Maria Barbu, mamma di Alexandru Bogdan Furis, all'indomani dell'incidente di lunedì, in via Cavin di Sala a Mirano, fatale al trentenne di Olmo, dipendente della Speedline che stava raggiungendo con la sua Ducati. «Mio figlio andrà in una tomba ma chi ce l'ha mandato dovrà pagare» ha detto ieri, dura, la madre alludendo al 27enne di Mirano che, uscendo da una laterale con una Ford Fiesta, ha travolto il centauro che sopraggiungeva. «Alexandru sarà anche andato più forte del limite ma procedeva sulla sua strada: come può non averlo visto, come ci si può immettere in quel mo-

do su una strada così importante senza dare la precedenza». L'automobilista è indagato per omicidio stradale: è facile che il Pm di Venezia, essendo chiaro che Furis è deceduto per i gravissimi traumi riportati, non disponga l'autopsia, ma il nulla osta non è ancora arrivato e i familiari non hanno ancora potuto fissare i funerali, che si terranno in chiesa a Olmo. La mamma, che lavora ed è domiciliata in centro storico, vuole seppellire il figlio a Venezia e pensava di celebrarvi anche le esequie, ma poi la scelta è caduta sul paese dove Alexandru abita col patrigno Renzo, anche per agevolare la presenza delle tante persone che lo conoscevano e gli volevano bene. Arrivato dalla Romania a sette anni, il giovane aveva abitato a lungo a Maerne, dove

aveva frequentato elementari e medie, aveva fatto le superiori al Levi di Mirano e da quasi un decennio lavorava nella fabbrica saiese che produce cerchi in lega, dov'era stato promosso tecnologo dell'impianto di verniciatura ed era stimato da tutti. «Abbiamo ricevuto non so quante visite e telefonate: auguro a tutte le mamme la fortuna di un figlio così» conferma Maria. Centinaia sui social i post commossi, «è stato un piacere averti conosciuto e aver lavorato assieme», «un ragazzo solare, sono sconvolto» per citarne solo alcuni di colleghi. «Quante ne abbiamo combinate assieme, eri un bravo ragazzo» lo ricorda un ex compagno del Levi; «tu mi hai insegnato a vivere la vita sempre con il sorriso» aggiunge un'amica d'infanzia. E dopo il

messaggio il cordoglio della Fim Cisl aziendale, ne ha pubblicato uno, «riposa in pace campione», anche la Asd Bike Venezia, di cui Alessandro, appassionato di ciclismo fin da bambino, faceva parte. Vicinanza importante che però non lenisce una «disperazione totale. Mi sembra di vivere un incubo, non so come lo supereremo. Continuo a chiedermi se è successo davvero, ad aspettare che Ale apra la porta di casa» conclude mamma Maria, preoccupata anche per il marito Renzo, malato, disabile, bisognoso di assistenza e di cui si prendeva cura proprio Alessandro. La famiglia ora ha bisogno di supporto, anche economico: i colleghi di lavoro per il funerale stanno promuovendo una raccolta fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì torna la fiera di San Matteo

MIRANO

Cinque giorni di festa per la Fiera di San Matteo a Mirano. Da venerdì 15 a martedì 19 per tutti i miranesi si rinnova la tradizione antica e la più amata da tutti i miranesi e non. La "Sagra di Mirano", organizzata dal comune di Mirano attraverso l'assessorato alle attività commerciali, ospiterà giostre e spettacoli viaggianti, proposte gastronomiche, bancarelle e l'attesissima pesca di beneficenza organizzata dalla Parrocchia di San Michele Arcangelo. La prima edizione della Fiera fu autorizzata dal Senato Veneto con decreto del 6 settembre 1477. Da allora, tranne le sospensioni in tempo di guerra e l'annullamento nel 2020 a causa dell'emergenza Covid -19, si è sempre svolta con regolarità, attirando annualmente nel centro di Mirano migliaia di visitatori. Nel complesso quest'anno saranno presenti cinquantuno giostre comprese quelle spettacolari e varie attrazioni che daranno vita ad un grande parco divertimenti che si snoderà in

piazza Martiri, fino a raggiungere le vie adiacenti e occupando un tratto di via Cavin di Sala fino all'incrocio con via Torino. Importante novità di quest'anno sarà lo spostamento dello scivolo per bambini, che da via Cavin di Sala verrà posizionato in via Barche verso i Molini di Sotto, «permettendo così di liberare l'ingresso e l'uscita di via Pensieri e soprattutto dando continuità alla manifestazione fino a piazzetta Barche» commenta la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin. «Ringrazio come sempre la grande e preziosa collaborazione da parte di tutte le realtà coinvolte ma soprattutto alle forze dell'ordine che anche



quest'anno saranno presenti in maniera massiccia insieme alla protezione civile e ai volontari della sicurezza». Le bancarelle di commercio ambulante, alimentari e non, saranno circa una quarantina e quelle che negli anni scorsi si trovavano in via Cavin di Sala verranno trasferite in via XX Settembre. La ristorazione verrà rappresentata dallo stand gastronomico della Pro Loco Mirano in piazza Martiri, mentre in viale Rimembranze ci saranno lo stand della Filarmonica di Mirano e dell'USD Miranese Calcio. Dato che la tradizionale manifestazione dedicata a San Matteo attirerà migliaia di visitatori, l'amministrazione comunale invita ad utilizzare la bicicletta per arrivare nel centro storico. Si rinnova l'apertura del parcheggio delle biciclette in corte di Villa Errera, aperto sabato 16 e domenica 17 dalle 15.00 alle 24.00, lunedì 18 settembre ore 9.00 alle 24.00, grazie alla collaborazione di Fiab Mirano Riviera del Brenta, Legambiente Miranese, Kardines Walking e UC Mirano.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI MIRANO



Bogdan Alexandru, l'operaio trentenne morto lunedì mattina in un incidente in sella alla sua moto. Il giovane stava recandosi al lavoro nello stabilimento Speedline di Santa Maria di Sala. Nelle foto accanto, il luogo dell'incidente, tra le vie Bianchi e Cavin di Sala, dove si vedono l'auto che ha travolto Bogdan e la moto a terra. I testimoni hanno assistito a una scena drammatica: il centauro è deceduto sul colpo

Indagato il giovane alla guida dell'auto il dolore degli amici di Bogdan sui social

Grande emozione in città per la morte dell'operaio trentenne nell'incidente in moto. È sconvolto l'investitore

MIRANO

Il 27enne alla guida dell'auto contro cui lunedì mattina si è scontrata la Ducati di Bogdan Alexandru Furis risulta indagato per omicidio stradale. «Il mio assistito è sconvolto per quanto accaduto», ha dichiarato l'avvocato Stefano Tigani, che assiste l'investitore Z.G., «il giovane esprime mio tramite tutta la vicinanza alla famiglia della persona deceduta.

Questo è il momento del dolore ma siamo a disposizione per chiarire l'esatta dinamica e le eventuali responsabilità e per questo ci affidiamo alla Magistratura. In caso di perizia da parte del magistrato noi nomineremo l'Ingegnere Nicola Dinon.

Intorno alle 8.30, ricordiamo, il giovane, a bordo di una Ford Fiesta a grigio scura che si stava immettendo da via Luigi Bianchi in via Cavin di Sala verso Mirano si è visto arrivare sembra a velocità sostenuta la moto di grossa cilindrata del giovane che viaggiava in direzione opposta, verso Santa Maria di Sala. L'impatto è stato terribile e ad avere la peggio è stato il centauro, morto sul colpo. In una zona, peraltro, in cui vige il limite a 30 km introdotto tempo fa dal Comune. Inutile l'intervento dei sanitari del Suem.

Dai primi rilievi si è parlato di un possibile concorso di colpa ma, ovviamente è ancora presto per tirare le conclusioni. Per quanto riguarda i funerali, al momento non so-

no stati ancora resi noti i dettagli, in attesa che si concludano le procedure previste in questi casi e arrivi il nulla osta. Sicuramente l'intenzione della madre, Maria Barbu, è che si tengano a Venezia dove è domiciliata e dove lavora come estetista in un hotel. «Era un angelo», racconta, «ora devo trovare le forze per andare avanti, era la gioia più grande della mia vita, auguro a tutte le mamme del mondo di avere un figlio così, lui sarà sempre vivo assieme a me. Siamo stati sempre una famiglia splendida, eravamo molto legati, nonostante tutto. Era molto considerato anche nel lavoro. Spero che da lassù mi guardi».

Con lei l'ex compagno Renzo che ha cresciuto negli anni

SOLIDARIETÀ

I colleghi di lavoro raccolgono fondi per i familiari

La Speedline si è mobilitata con una raccolta fondi a favore della famiglia di Bogdan Alexandru Furis. Il giovane avrebbe compiuto 31 anni il prossimo 18 settembre. Era nato a Craiova, in Romania ma sin da piccolo, con la madre si era trasferito in Italia. La sua morte riporta alla mente la tragedia dello studente di Medicina, Giordano Sanginiti, morto anch'egli in un incidente in moto il 4 febbraio scorso.

il ragazzo come un figlio dopo l'arrivo in Italia e a cui lo stesso Alessandro era molto legato. Saranno seguiti in questo iter doloroso da un legale di fiducia.

Secondo la procedura prevista, il magistrato nominerà un consulente tecnico per ricostruire la dinamica, cosa che faranno anche i legali di parte. Il consulente del PM dovrebbe prendersi una sessantina di giorni per effettuare la perizia e chiarire dinamica e responsabilità. Nel frattempo si sprecano i messaggi di cordoglio delle autorità, amici, colleghi o semplici conoscenti anche sui social, in ricordo di Alessandro e della sua giovane vita spezzata così presto. «Siamo tutti e io lo sono personalmente molto

addolorato per quanto successo», dichiara il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, «il mio pensiero va alla famiglia e agli amici che ieri sera ho avuto modo di incontrare casualmente sul luogo della tragedia. Attraverso il loro racconto ho capito che tipo di persona era Alessandro, gioioso, solare e determinato».

«In queste situazioni non ci sono parole», aggiunge il sindaco di Martellago, Andrea Saccarola, «porgo le mie condoglianze alla famiglia, questa è una disgrazia che fa molto pensare». «È un altro collega che ne se va, questa volta giovanissimo», lo ricorda il collega e amico Christian, «Ciao Ale! ». —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Il disastro del Vajont al liceo Majorana

MIRANO

"Vajont: 60 anni dal disastro 09/10/1963 - 09/10/2023 - Per non dimenticare" è l'iniziativa ideata dalla professoressa Monica Francesca Veronese del liceo Majorana di Mirano per far comprendere alle nuove generazioni l'importanza di preservare la memoria storica. Prevista anche una mostra fotografica curata dalla Pro Loco di Longarone presso la barchessa di vil-

la XXV Aprile dal 22 settembre grazie alla collaborazione dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Mirano. Inoltre, si terrà uno spettacolo parte del progetto "VajontS" di Marco Paolini, che coinvolgerà la sera del 9 ottobre oltre 100 teatri: VajontS per un'orazione civile corale. La compagnia "Farmacia Zooè" guiderà gli studenti nell'allestimento e messa in scena. —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA

Un incontro in memoria della curda Jina Amini

MIRA

Venerdì 15 settembre 2023 alle 18 in sala consigliare a Mira, si terrà un incontro per ricordare Jina Amini, la donna curdo-iraniana uccisa a Teheran un anno fa, la cui morte ha innescato le intense proteste delle donne in quel paese. L'incontro è co-organizzato dal Comune di Mira e dal Comune di Mirano, in collaborazione con l'associazione Udik, Associa-

zione democratica degli iraniani Venezia e dal Centro per la pace Sonja SlaviK. «Sarà l'occasione per non lasciare cadere nell'oblio la lotta che le donne stanno ancora conducendo in Iran per l'affermazione dei loro diritti, per l'emancipazione e per la libertà», spiega Irene Salieri, assessora alle Politiche di genere, pari opportunità, diritti umani e pace. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Morte Furis indagato l'autista Perizia sul corpo

MIRANO Mentre la famiglia di Alessandro Furis attende il nullaosta per organizzare l'ultimo saluto al 31enne che ha perso la vita lunedì a Mirano in sella alla sua Ducati, la procura di Venezia ha iscritto nel registro degli indagati, per omicidio colposo, l'autista della Ford Focus. Nessuna conseguenza per la salute del conducente, un 27enne del posto ora difeso dall'avvocato Stefano Tigani, uscito illeso dall'impatto. In base ai rilievi della polizia locale dell'Unione dei comuni del Miranese, non aveva consumato alcol. Nel proseguire le indagini è probabile che il tribunale disponga un accertamento sui mezzi, l'auto e la moto, attraverso la nomina di un perito. Freni, pneumatici e stato dei veicoli saranno passati al setaccio dall'esperto e dai periti di fiducia nominati dalle controparti. Per Alexandru Bogdan Furis, Ale per tutti, il pm non disporrà



l'autopsia dando invece a breve l'incarico per una perizia tecnica sul corpo. Poi l'autorità giudiziaria restituirà il giovane meccanico alla mamma e ai parenti. Il papà non sembra al momento reperibile: l'ambasciata sta verificando e non risulterebbe presente nel censimento in Romania. Furis, responsabile del reparto verniciatura della Speedline di Santa Maria di Sala, dove aveva iniziato più di dieci anni fa finito l'itis Primo Levi a Mirano, lunedì mattina doveva presentarsi per un corso di qualità in azienda alle 8.30, dove ad attenderlo c'erano i colleghi. Lui però non è mai arrivato. La corsa in sella alla sua Ducati è finita all'incrocio fra via Cavin di Sala e via Bianchi. Alessandro si è schiantato contro la fiancata dell'auto e la lunga rianimazione praticata dagli operatori del Suem per salvarlo sono risultati vani. Un ricordo commosso per lui, che era cresciuto tra Maerne e Olmo di

Martellago, è arrivato dal sindaco Andrea Saccarola, dai colleghi della Speedline e dai tanti amici e conoscenti che hanno scritto messaggi di cordoglio per lo «sportivo sempre con il sorriso sul volto», attraverso decine di post sui suoi canali social.

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA